

Tutti a Firenze per fermare la scure sul Centro di ricerca

150 persone all'assemblea organizzata dagli Amici del Padule di Fucecchio
La presidente Petrassi vuol incontrare Vanni, Legambiente si appella a Rossi

► LARCIANO

L'hanno definita, senza mezzi termini, una «politica di smantellamento di un intero settore».

Per i membri dell'associazione Amici del Padule di Fucecchio, infatti, la sentenza definitiva sulla chiusura del Centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio – e, di conseguenza, il licenziamento dei due dipendenti **Enrico Zarrì** e **Alessio Bartolini** – sarebbe già stata emanata. Implacabile e senza possibilità di appello. Ma, nonostante questa forte convinzione, hanno deciso di scendere in campo e combattere. Fino alla fine.

Più di 150 persone hanno partecipato, martedì, all'assemblea organizzata a Larciano dagli Amici del Padule di Fucecchio insieme alle associazioni ambientaliste di tutta la Toscana. «Non facciamolo chiudere», il grido disperato che è riecheggiato, sempre, durante l'incontro, all'interno della sala "Il Progresso". «Domani – ha esordito la presidente **Simona Petrassi** – se il cda non troverà nuove soluzioni, quest'area d'importanza internazionale chiuderà. Ma noi non resteremo fermi a guardare. Stiamo organizzando una grande manifestazione unitaria, che si terrà davanti a uno dei palazzi della Regione, a Firenze. Saremo in prima linea per difendere il Centro e i suoi due dipendenti. Piuttosto che licenziare, però, le istituzioni locali e regionali dovrebbero lavorare per rendere meno precario il fondamentale lavoro di collaboratori e volontari. Non annientarlo».

«Nel 2017 – prosegue Petrassi – la Regione ha stanziato 140.



Il pubblico presente all'assemblea organizzata per il Centro ricerca del Padule di Fucecchio

000 euro, da spartire tra le 46 riserve presenti in Toscana. In sostanza, resta poco o niente. Viene sacrificato, così, tutto ciò che di importante il Centro ha realizzato nei suoi anni di attività: progettazioni ambientali, coinvolgimento di 75. 000 stu-

denti delle scuole di ogni ordine e grado, promozione turistica e tutela della biodiversità».

«Non siamo qui a difendere due dipendenti – ha detto la guida ambientale **Donatella Zaccagna** – ma il loro lavoro. Perché interrompere un'espe-

rienza che dura da oltre 20 anni? Sono Zarrì e Bartolini, con passione e impegno, a permettere lo svolgimento dei numerosi progetti». Poi, a parlare, è stato **Fausto Ferruzza**, presidente regionale di Legambiente. «Stasera – ha esordito – qui





A sinistra Giacomo Giannarelli, del Movimento 5 Stelle

in platea c'è qualche grande assente. Mi rivolgo, tra gli altri, al presidente della Regione, **Enrico Rossi**. Venga in Padule, governatore. Venga a vedere quanta gente si sta muovendo, qui, per difendere una causa giusta». E anche il consigliere

regionale del Movimento 5 Stelle, **Giacomo Giannarelli**, ha portato il proprio sostegno alle associazioni, intervenendo sul palco. «Sono qui, stasera, per raccogliere le vostre istanze – ha detto – e nella prossima commissione regionale ambiente, di cui sono vicepresidente, farò richiesta di audizione. Ho visitato il Padule di Fucecchio un anno fa. È necessario tutelare questo paesaggio e le risorse che è in grado di offrire. Sarò al vostro fianco, anche durante la manifestazione a Firenze».

Nel frattempo prosegue la raccolta firme che ha lo scopo di chiedere ai Comuni di Lamporecchio e Larciano, usciti dal Centro nel 2014, di rientrare. «Abbiamo raccolto – conclude **Vincenzo Cannici**, uno dei promotori della petizione – più di 1700 firme. Un segnale forte e chiaro sulla volontà della cittadinanza di voler salvare, una volta per tutte, il Centro di ricerca».

Martina Trivigno